

LA CITTÀ

Ok da Trento alla variante al Piano regolatore del Comune per l'ampliamento dell'immobile: una decina di negozi, 37 appartamenti e due livelli di parcheggi

La prima variante era scaduta; l'iter è passato sotto tre sindaci (Veronesi, Mattei e Betta) e ha raccolto negli anni anche le proteste del mondo ambientalista

Disco verde a Villa San Pietro l'ok decisivo arriva da Trento

Villa San Pietro, si può fare. La giunta provinciale di Trento ha approvato ieri la variante al Piano regolatore del Comune di Arco per l'ampliamento dell'immobile in centro.

L'iter che ha portato alla seconda possibilità di ristrutturare il palazzo, la prima era decaduta per scadenza dei termini, è passato sotto tre sindaci (Veronesi, Mattei e Betta) e ha raccolto negli anni anche le proteste del mondo ambientalista per le conseguenze del progetto, in particolare per la cancellazione del parco di piante ad alto fusto e per un progetto giudicato incongruo dal punto di vista architettonico rispetto all'armonia urbana. Su questo aspetto però «la proprietà è disponibile a rivedere la parte prospettica - ha spiegato ieri l'assessore all'urbanistica di Arco, Stefano Miori - per venire incontro alle richieste di parte della popolazione».

L'operazione prevede una spesa di circa 14 milioni; il progetto della società Villa San Pietro (che fino a qualche mese fa era controllata da Invar srl, 51% ImmobiliDrena srl, 49% di Investimenti immobiliari atesini srl) secondo quanto elaborato per il precedente piano attuativo, proponeva 14 mila metri cubi sui 3 edifici, una decina di negozi, 37 appartamenti e due livelli di parcheggi.

La delibera, a firma del vicepresidente e assessore provinciale all'urbanistica ed ambiente Mario Tonina, dà il via libera al piano di ristrutturazione del compendio. «La variante al Piano regolatore generale del Comune di Arco, approvata dalla giunta provinciale - si legge nella nota stampa - è conseguente alla approvazione nel 2009 del piano attuativo di iniziativa privata denominato "Arco centro storico - area istituto Villa San Pietro". Il piano nel frattempo era scaduto e ora l'intervento viene ripianificato. Le modifiche apportate, rispetto al testo precedente, intervengono in particolare sui parametri edilizi. In particolare, la delibera prende



Il rendering del prospetto ovest della nuova struttura che nascerà sulle ceneri di Villa San Pietro

atto della conversione dei parametri di superficie utile, ora adeguati al regolamento urbanistico-edilizio provinciale. Sotto il profilo degli interventi, la delibera della giunta affronta il tema del linguaggio architettonico, ammettendo la sua declinazione in chiave contemporanea e quindi l'ammodernamento della struttura». Era il 27 maggio quando il consiglio comunale di Arco approvava per la seconda volta la variante con 15 voti favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari. A favore la maggioranza compreso il Patt

e il consigliere Mauro Ottobre. Avevano espresso voto contrario Giovanni Rullo, Andrea Ravagni, Bruna Todeschi e il consigliere di maggioranza Tommaso Ulivieri, mentre Lorenza Colò, Claudio Del Fabbro e Daniele Braus non avevano partecipato alla votazione. «È stato un iter lungo - ha commentato il sindaco Alessandro Betta - finalmente è stato portato a termine. Credo che a un certo punto bisogna accettare la realtà dei fatti e assumercene la responsabilità. La Provincia è stata veloce, vuol dire che l'iter è stato corretto. So-

no soddisfatto che sia stato portato a termine, credo che la ristrutturazione migliorerà quell'immobile. Poi il bello o il brutto è relativo; c'è una sensibilità legata al mondo ambientalista a cui l'intervento così come proposto non piace. È stato uno dei temi dibattuti negli ultimi anni e di cui va tenuto conto. Villa San Pietro però non trasmette particolari caratteristiche da tutela, non lo dico io ma commissioni con fior di esperti. Il progetto potrà essere migliorato esteticamente e la proprietà si è mostrata disponibile».